Autorità di Sistema Portuale, le precisazioni del vicepresidente della Regione

In relazione alle notizie diffuse sulla stampa in merito alla istituzione di una nuova **Autorità di Sistema Portuale**, con la modificazione dell'assetto definito dalle leggi nazionali, la **Regione Calabria** non è a conoscenza di alcun documento ufficiale. Sempre da notizie di stampa emergerebbe l'ipotesi che la nuova Autorità dovrebbe governare, insieme ai **porti di Messina e Milazzo**, anche quelli di Reggio Calabria e Villa San Giovanni.

La Regione Calabria non condivide questa ipotesi per vari ordini di motivi. Motivazioni territoriali: la gestione di porti cruciali della Calabria non sarebbe uniformata agli standard provenienti da una sola **Autorità di Sistema**, per cui qualunque investitore si troverebbe ad avere differenti procedure tecnico-amministrative e ciò sarebbe ancor più grave nel momento in cui si la regione Calabria sta uniformando le procedure in un unico sportello omogeneo per tutto il territorio regionale.

Motivazioni di continuità gestionale: la gestione del porto di **Villa San Giovanni** sarebbe bruscamente interrotta dopo anni di piena integrazione nel sistema della Autorità Portuale di Gioia Tauro e della Calabria; integrazione che ha portato, tra l'altro, allo sviluppo di un progetto di controllo telematico cofinanziato dalla **Commissione Europea**. Motivazioni

di integrazione economica e sociale del porto europeo (Comprehensive) di Reggio Calabria: nel nuovo scenario si metterebbe in discussione l'integrazione con i porti turistici previsti dal Piano Regionale dei Trasporti nell'ambito del comune di Reggio Calabria. Anzi, al contrario, si arriverebbe ad un declassamento di fatto dei porti di Reggio Calabria e Villa San Giovanni che si troverebbero all'interno di un'Autorità senza un porto di primo livello.Motivazioni di ordine economico e giuridico: lo sviluppo della **ZES Calabria** perderebbe l'impostazione unitaria.

La **ZES nel comune di Reggio Calabria** vedrebbe aree gestite da Enti diversi con procedure diverse, andando quindi verso decise forme di complicazione procedurale che sarebbero opposte ai principi costitutivi delle ZES, che hanno nella semplificazione amministrativa uno dei cardini istitutivi.Le motivazioni sopra richiamate definiscono un quadro di sviluppo sostenibile ambientale, sociale ed economico che verrebbe, se non fermato, quanto meno rallentato. Questo sarebbe particolarmente delicato in un momento in cui la Calabria e il territorio della città metropolitana di Reggio Calabria vivono un momento di inversione di tendenza nello sviluppo, come accertato da tutti gli indicatori economici calcolati da differenti soggetti: incremento **PIL**, andamento dell'occupazione, numero imprese. Sarebbe, invece, di grande utilità, al fine di rendere immediatamente operativa la ZES Calabria che il Governo nazionale proceda alla nomina dei membri governativi nel Comitato di Indirizzo, passo necessario per l'avvio operativo atteso dalla comunità economica nazionale ed internazionale, nonché alla definizione di investimenti per il nodo ferroviario in località **Bolano di Reggio Calabria**.

Nel quadro complessivo sarebbe altrettanto necessario e urgente realizzare le opere previste nell'**Area Logistica Integrata** con le somme **PON** a gestione diretta da parte del Ministero delle Infrastrutture. La Regione rimane comunque in

attesa di verificare le eventuali proposte che dovessero pervenire dal Ministero dovendone considerare sia gli aspetti strettamente quantitativi, da confrontare con quanto previsto dai documenti di pianificazione regionale e nazionale, sia i profili giuridici e costituzionali relativi alle connesse discipline.